

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA SU GALLESANO

ORietta Moscarda  
Centro di ricerche storiche  
Rovigno

CDU 01(497.5Gallesano)  
Sintesi  
Gennaio 1998

*Riassunto* - In questo contributo viene proposta una panoramica bibliografica di fonti relative allo studio del territorio di Gallesano, reperibili presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno. Ne risulta uno strumento bibliografico utile per avviare ulteriori ricerche nel campo storiografico.

Nell'intento di offrire un repertorio bibliografico su Gallesano, man mano che il lavoro procedeva, ci siamo accorti quale autentico microcosmo attenda di essere esplorato non solo nel campo della ricerca storiografica, ma anche in altri campi di studio.

Per questo motivo, non è agevole cimentarsi in una sintesi, anche solo relativa a questa comunità rurale, della quantità delle fonti esistenti, tanto più difficile quanto circoscritta alla sola biblioteca del Centro di ricerche storiche di Rovigno che, seppure molto ben fornita, non può offrire sicuramente dati completi per uno studio del territorio gallesanese. Il presente contributo, quindi, anche se inizialmente era stato limitato ad una semplice raccolta di dati e di notizie relative a questa borgata istriana, ha subito una direzione insperata, divenendo uno strumento bibliografico estremamente utile, specie se relativo ad una piccola comunità, per avviare una nuova riflessione sia della storia del passato sia di quella più recente di questo centro istriano e più in generale dell'Istria. Sono state prese in considerazione opere di carattere generale relative all'Istria che abbiano riportato dati, notizie e considerazioni di un certo rilievo qualitativo non solo sulla storia di Gallesano, sulla sua diocesi, sul movimento della popolazione fino al periodo della prima guerra mondiale, ma anche sulla cultura popolare e sul dialetto. Saggi di riviste scientifiche ed articoli di periodici che si siano occupati di tematiche istriane, completano questo panorama bibliografico.

Nell'ambito della produzione storiografica riguardante la penisola istriana, Gallesano è stato spesso trascurato, se non ignorato, sia per quanto concerne le sue origini, l'epoca romana oppure il medioevo, per arrivare anche a tempi a noi recenti. Basta vedere la bibliografia qui compilata per rendersene conto, constatando quindi che i vari aspetti legati all'evoluzione storica della borgata, ricca di tradizione civile, non hanno trovato ancora degli studiosi animati da un recupero della storia e di un retaggio culturale particolare, che affondano le radici in un arco

di tempo assai remoto.

L'attenzione degli studiosi dell'Istria, invece, si è soffermata soprattutto sulla dimensione politico-istituzionale e sulla questione nazionale, in cui privilegiando l'analisi delle cittadine con un'antica tradizione latino-veneziana, ha relegato i centri minori, con caratteristiche fondamentalmente rurali, a un ruolo di eterna subordinazione, escludendoli nella trattazione di tematiche storiche.

Ne consegue che ad eccezione della monografia di don Angelo Tarticchio "Ricordi di Gallese" pubblicata nel 1968, scritta come si afferma nella sua presentazione "per i suoi concittadini, sparsi ormai per le varie regioni d'Italia e finiti pure in terre più lontane", non esistono altre opere interamente dedicate a Gallese.

Anche se nell'opera emergono qua e là sentimenti e giudizi largamente diffusi tra gli esuli istriani, tuttavia per la ricchezza di dati, avvenimenti, espressioni dialettali, soprannomi, cognomi, nomi di località caduti ormai in disuso, rappresenta il supporto bibliografico basilare per poter avviare ulteriori ricerche sia in campo prettamente storiografico, che linguistico, toponomastico, onomastico, economico e demografico. Infatti la monografia è suddivisa in una ventina di capitoli che abbracciano varie tematiche: l'origine del paese, la parrocchia e le chiese, le confraternite, i parroci, la popolazione, i cognomi, i soprannomi, il dialetto, l'abbigliamento, la casa, la cucina, le usanze, i canti popolari, i proverbi, i passatempo, le superstizioni, la terra, i boschi e la flora.

Molte di queste tematiche vengono riprese ed ampliate in vari articoli pubblicati dal periodico degli esuli gallesanesi *Il nostro Gallese*, che sin dal primo numero, uscito nel 1983, ha rappresentato un insostituibile apporto nel recupero della memoria storica e della tradizione gallesanese. A questo riguardo si segnala in particolare "La Romana Gallicianum", a cura di L. DEL PINO, in *Il nostro Gallese* (=NG), novembre 1996.

Un modesto contributo alla conoscenza della storia locale, con riferimenti relativi ai ritrovamenti archeologici nel territorio gallesanese ed alla cultura popolare locale, è la sintetica monografia *Gallese ieri ed oggi*, realizzata dal Gruppo dei giovani storici della Scuola elementare italiana "Giuseppina Martinuzzi" di Pola nel 1979. Oltre al ricorso a fonti bibliografiche edite, i ragazzi utilizzarono quelle orali, fornendo così preziose informazioni sul dialetto ed in genere sulla cultura e tradizioni popolari gallesanesi.

Il reportage di R. FARINA, "Val più Galisan...", in *Panorama*, 1989, n. 4 dedicò un ampio spazio al valore storico e culturale di questo borgo rurale, ripercorrendone le origini storiche fino all'esodo della popolazione italiana del secondo dopoguerra, nonché spaziando dall'onomastica alle tradizioni popolari.

Lineamenti storici ed un'accurata descrizione del territorio e del patrimonio archeologico della borgata istriana sono presenti in alcune recenti opere generali



Fig. 1 - La Chiesa di San Giusto (Disegno a matita di Antonio Leonardelli).

di carattere divulgativo, riguardanti l'Istria, quali L. PARENTIN, *Incontri con l'Istria, la sua storia e la sua gente*, vol. 2, Trieste, 1991, pp. 113-114 e D. ALBERI, *Istria. Storia, arte, cultura*, Trieste, 1997, pp.1813-1821 e nell'opera scientifico divulgativa di A. ALISI, *Istria. Città minori*, Trieste, 1997, p. 79.

Per la ricostruzione delle origini, della storia e dell'andamento demografico di Gallesano, considerando il fatto che quest'ultimo non sia stato citato negli studi dei corografi del XVI secolo, più o meno ampie notizie e note si possono trovare nelle opere e nei saggi degli studiosi che nel passato si interessarono e che attualmente si occupano di questioni relative alla storia dell'Istria, vale a dire P. PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste, 1968, pp. 287 e 292; G.F. TOMMASINI, "De' Commentari storici-geografici della Provincia dell'Istria", in *Archeografo triestino* (=AT), vol.IV (1837), p.484; P. KANDLER, "Codice epigrafico istriano", *Notizie storiche di Pola* (=NSP), Parenzo, 1876, pp. 135-136; B. BENUSSI, "Nel Medio Evo. Pagine di storia istriana", cap.III, *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria* (=AMSI), vol.XI (1895), pp. 310-311; IDEM, "Pola nelle sue istituzioni municipali (1797-1918)", *AMSI*, vol.XXXV (1923), pp. 29, 61, 78, 79, 98; IDEM, "Codice diplomatico istriano", *ibidem*, pp.306-307; F. SALATA, "Fontes Rerum Austriacarum. Cose dell'Istria", *AMSI*, vol.XII (1896), p. 206; B. SCHIAVUZZI, "Attraverso l'agro colonico di Pola", *AMSI*, vol.XXIV (1908), pp. 95-96, 114-115; M. BERTOŠA, *Mletačka Istra u XVI i XVII stoljeću /L'Istria veneta nei secoli XVI e XVII/*, Pola, 1986, vol. I, pp. 69, 93, 94, 116, 289, vol.II, pp. 269, 348.

Fonti veneziane, concernenti la storia istriana e depositate all'Archivio di Stato di Venezia, furono pubblicate all'inizio del secolo dalla rivista *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*. Per i riferimenti alle vicende locali relative al movimento della popolazione durante il periodo veneziano si segnalano "Senato Mare. Cose dell'Istria", *AMSI*, vol.IX (1893), pp. 102 e 365; vol. XV (1899), pp. 53 e 92; vol.XVI (1900), pp.47-48, 211; vol. XVII (1901), p. 70; vol. XIX (1903), pp. 231 e 243; vol. XX (1904), pp. 69, 83, 89 e 91.

Sulle complesse condizioni socio-demografiche, sulla struttura e sul movimento della popolazione in Istria nei secoli XVI-XVIII, con numerosi riferimenti a Gallesano vanno ricordati i saggi di B. SCHIAVUZZI, "La malaria in Istria. Ricerche sulle cause che l'hanno prodotta e la mantengono", *AMSI*, vol.V (1889), pp. 438-439, 461, 466; IDEM, "Cenni sull'etnografia dell'Istria", *AMSI*, vol. XIX (1903), p.231; vol.XX (1904), p. 83; B. BENUSSI, "La liturgia slava nell'Istria", *AMSI*, vol. IX (1893), pp. 241 e 245; IDEM, "Spigolature polesane", *AMSI*, vol.XXIII, (1907), pp. 362 e 367; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Anagrafi venete, 1766-1790*; "Relazione di Giacomo Rhenier, provveditore in Istria (8 ottobre 1585)", *NSP, ibid.*, p. 346; "Relazione del Provveditor in Istria ser Giulio Contarini (6 febbraio 1626)", *AMSI*, vol.V, (1889), p.109; le rilevazioni statistiche di T.



Fig. 2 - Il palazzo dei "Masinei" (Disegno a matita di Antonio Leonardelli).

LUCIANI in *La Provincia dell'Istria*, n.17 (1872), pp.1056-1058; I. ERCEG, "Dva i pol stoljeća kretanja stanovništva Istre (1554-1807)" /Il movimento della popolazione attraverso due secoli e mezzo di storia/, in *Gunjački Zbornik*, Zagabria, 1980, pp. 235, 238, 242; G. PERSELLI, *I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Trieste-Rovigno, 1993 (Collana *Etnia* del Centro di Ricerche storiche, n.4), p. 274 e un'opera recente di E. IVETIC, *La popolazione dell'Istria nell'età moderna. Lineamenti evolutivi*, Trieste-Rovigno, 1997 (Collana degli *Atti* del Centro di Ricerche storiche di Rovigno = Coll. *ACRSR*, n.15), pp.145, 200.

Per quanto riguarda la tematica più specifica sulle famiglie, alcuni spunti sono presenti negli articoli de *Il nostro Gallesano*, tra i quali segnaliamo A. BIASI, "Sior Giocondo", ottobre 1988, p.4; G. TARTICCHIO, "Antonio Giurich", novembre 1985, p. 3; IDEM, "Le famiglie gallesanesi. Sulle origini storiche della famiglia Leonardelli" e "Il mio albero genealogico", aprile 1989, p. 5.

Considerazioni più generali di ordine economico e sociale sono invece rintracciabili in A. CELLA, "Un quadernetto quattrocentesco di atti notarili di Pola", *AMSI*, vol.XV (1967), pp. 89-91 e V. MOROSINI, *Catastico generale dei boschi della provincia dell'Istria*, a cura di V. Bratulić, Trieste-Rovigno, 1980 (Coll. *ACRSR*, n. 4), pp. 309-316.

In una linea di recupero di documenti per lo studio dei vari aspetti della storia locale andrebbe valorizzato e sondato l'archivio parrocchiale. Infatti, i registri o i libri dei battesimi, dei decessi e dei matrimoni, che a Gallesano sono disponibili rispettivamente dal 1590, 1596 e 1590, per la ricchezza di dati, di notizie che essi conservano, rappresentano una delle fonti più ricche per la ricerca storico-demografica, per la storia sociale, economica e più specificatamente per illustrare il movimento della popolazione nei secoli, per la ricostruzione e l'evoluzione delle famiglie. Una prima sommaria rassegna dei fondi degli archivi ecclesiastici istriani e di quello di Gallesano è presente in I. GRAH-J. JELINČIĆ, "Kratok pregled crkvenih arhiva Istre" /Breve rassegna dei fondi degli archivi ecclesiastici dell'Istria/, *Vjesnik Povijesnog Arhiva Rijeke*, vol.XXIII (1980), p. 278.

Sulla storia religiosa istriana del Cinquecento con specifici riferimenti alla situazione di Gallesano, va segnalato il materiale sui "Processi di luteranesimo in Istria", *AMSI*, vol.XVII (1901), p. 177 e vol.XX (1904), pp. 286-289, da integrare con quello proposto da B. SCHIAVUZZI, "Cenni storici sull'etnografia dell'Istria (cont.)", vol. XVII (1901), pp. 287-296. Per uno studio più rigoroso di questo materiale si confronti invece A. MICULIAN, "La riforma protestante in Istria (IX): la diocesi di Pola nel XVI secolo", *Atti* del Centro di ricerche storiche di Rovigno (= *ACRSR*), vol.XVIII (1987-1988), pp.73-91. Altri accenni sulla situazione reli-

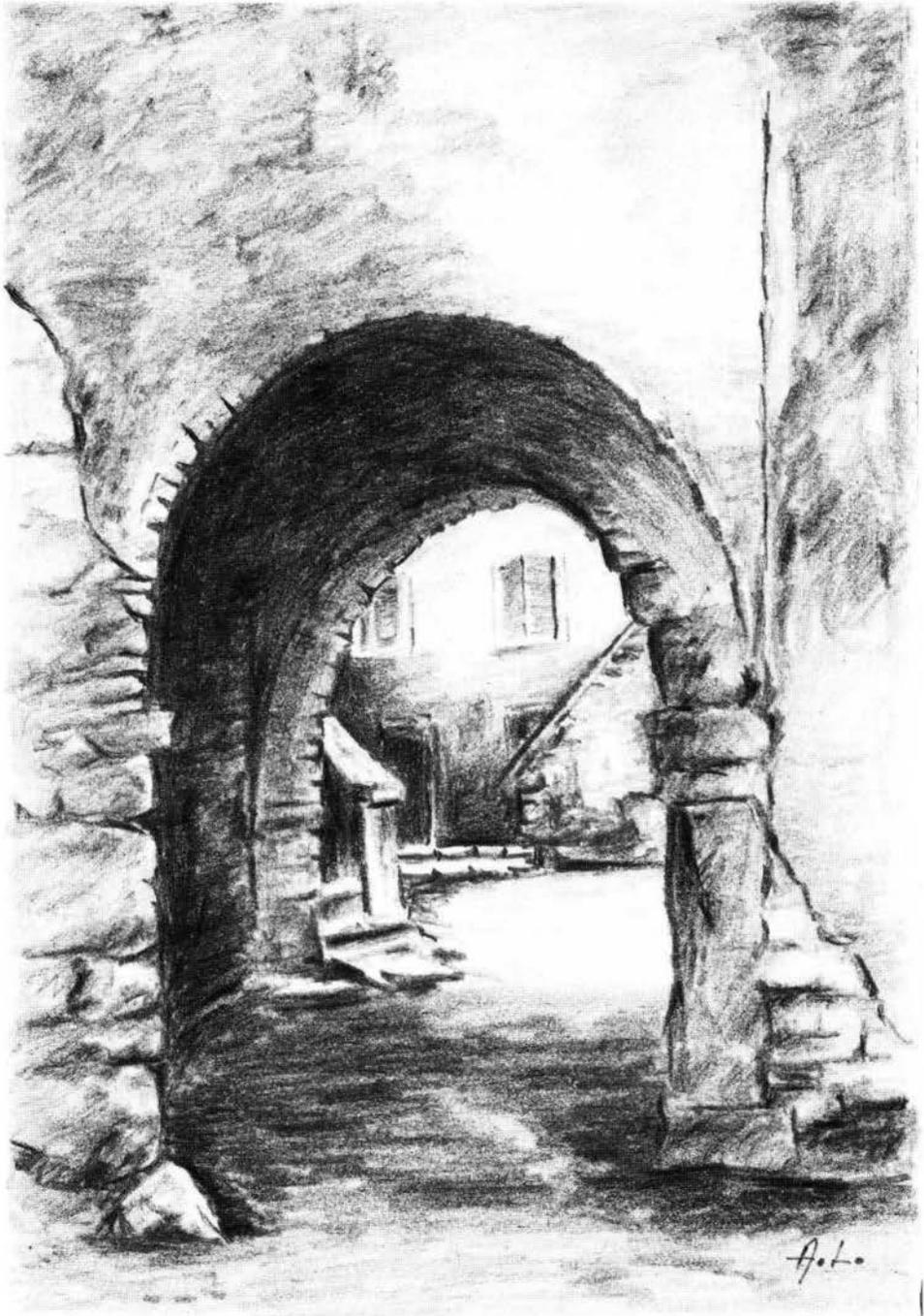


Fig. 3 - Il portico dei "Mustacini" (Disegno a matita di Antonio Leonardelli).

giosa locale nel XVII secolo sono rintracciabili nelle “Lettere dei Rettori d’Istria al tempo del grande Interdetto di Papa Paolo V contro la Repubblica veneta”, *AMSI*, vol. XIV (1898), pp. 245-249.

Nel panorama delle personalità ecclesiastiche dell’Ottocento istriano e nel quadro municipale di Gallesano, per il loro impegno civile ed etico, andrebbero rivalutate le figure di don Giacomo Giachin, originario di Dignano e parroco di Gallesano dal 1868 al 1889, autore di una memoria storica e di una cronaca del paese, che dovrebbero essere custodite nell’archivio parrocchiale, ma in gran parte già utilizzate da don G. Tarticchio per la stesura della monografia citata. Don Giachin, tra l’altro, è l’unico “gallesanese” che sia stato socio della *Società istriana di archeologia e storia patria*, vedi in *AMSI*, vol. unico (1884), p. 11. L’altra figura è rappresentata dall’abate Epifanio Vaccher, autore di alcune opere di carattere pedagogico, recentemente illustrate nel saggio di P. BLASI, “I trattati di formazione morale dell’abate Epifanio Vaccher da Gallesano (1825-1905)”, *AMSI*, vol. XXXVIII (1990), pp. 49-79.

Passando al versante linguistico, dati relativi al dialetto gallesanese sono offerti nella ristampa dello studio di A. IVE, *I dialetti ladino-veneti dell’Istria*, Bologna, 1975, pp. 125-139, nel saggio di P. TEKAVČIĆ, “La morfosintassi nell’individualità dell’istroromanzo”, in *Linguistica*, vol. XIX (1979), pp. 143-156, da integrare con riferimenti storici presenti nel contributo di T. LUCIANI, *Sui dialetti dell’Istria, Capodistria*, 1876, p. 12, nel citato saggio di B. SCHIAVUZZI, “Cenni sull’etnografia dell’Istria”, vol. XX, p. 89 ed in quello di C. DE FRANCESCHI, “Il Comune polese e la Signoria dei Castropola”, *AMSI*, vol. XX (1905), p. 101.

Per uno sguardo sulla toponomastica locale si tengano invece presenti i saggi di C. DE FRANCESCHI, “La toponomastica dell’antico agro polese”, *AMSI*, vol. LI-LII, (1939-1940), pp. 119-197; R. MATIJAŠIĆ, “Toponomastica storica dell’antico agro polese di Bernardo Schiavuzzi”, *ACRSR*, vol. XIV (1983-1984), pp. 311-334 e di G. RADOSSI, “La toponomastica comparata di Dignano, Fasana, Gallesano, Valle e Sissano in Istria”, *ACRSR*, vol. XX (1990), pp. 85-131.

Per uno studio dell’onomastica, invece, si confronti l’articolo di G. TARTICCHIO - che riporta un elenco di cognomi gallesanesi dal 1591 al 1821, desunti dai registri dell’archivio parrocchiale di Gallesano, dopo la pubblicazione del volume *Ricordi di Gallesano* - ed il contributo di A. BIASI, entrambi pubblicati su *Il Nostro Gallesano*, rispettivamente “Ancora sui nostri cognomi e soprannomi”, ottobre 1989, p. 3 e “Nomi, cognomi, soprannomi”, maggio 1992, p. 2. Cognomi gallesanesi si ritrovano anche nell’appendice dedicata ai “Cognomi, soprannomi e prenomi di abitanti di Pola e della Polesana nei secoli X-XVI” del saggio di C. DE FRANCESCHI, “La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti”, *AT*, vol. III (1906), pp. 277-314. Su alcuni cognomi gallesanesi di origine medievale cfr. anche M. BONIFACIO, *Cognomi dell’Istria. Storia e dialetti, con speciale riguardo*



Fig. 4 - La Chiesa di Sant'Antonio Abate (Disegno a matita di Antonio Leonardelli).

a *Rovigno e Pirano*, Trieste, 1997, p. 39 ed il già citato saggio di A. CELLA, "Un quadernetto quattrocentesco di atti notarili di Pola", *ibid.*, pp. 87-88.

Nell'ambito dello studio più generale della cultura popolare dell'Istria, particolare attenzione è stata dedicata alla cultura materiale, agli usi ed alle tradizioni gallesanesi nelle recenti opere di R. STAREC, *Mondo popolare in Istria*, Trieste-Rovigno, 1996, (Coll. *ACRSR*, n.13), pp. 56, 123, 131 e di G. RADOLE, *Folclore istriano*, Trieste, 1997, pp.43, 53, 59, 66, 72, 73, 80, 104, 106, 112, 125, e 142. Aspetti singolari dell'universo popolare gallesanese sono presenti anche negli articoli di A. BIASI, "Sortilegi e manifestazioni occulte della Gallesano di ieri l'altro", *NG*, aprile 1989, p. 4; M. COCCHIETTO, "Gallesano tra storia e leggenda", *Panorama*, 1966, n. 12, p. 13 e "Gallesano: i costumi dei tempi passati", *ibid.*, 1974, n.14.

Vorremmo inoltre segnalare alcuni contributi relativi al patrimonio storico-archeologico rinvenuto nelle vicinanze di Gallesano, in tempi cronologicamente diversi, reperti attualmente conservati al Museo archeologico di Pola: T. LUCIANI, "Iscrizioni romane scoperte nell'anno 1884", *AMSI*, vol. XLII (1930), p.453 e l'articolo di G. TARTICCHIO, "Monte delle Poraghe. Zona archeologica?", *NG*, ottobre 1984, p. 6.

Nel campo della letteratura spicca un illustre personaggio di origine gallesanese, Michele Della Vedova, primo poeta istriano che abbia scritto in volgare nel Quattrocento, seguendo le orme del Petrarca. Sarebbe quanto mai opportuno recuperare e rivalutare la figura e l'opera, curando ad esempio una ristampa delle sue opere. Per un breve profilo dell'opera di Della Vedova si veda F. SEMI, *Istria e Dalmazia. Uomini e tempi*, vol.2, Trieste, 1992, pp. 119-120 e più dettagliatamente B. ZILLOTTO, "Un servetense di Michele Della Vedova da Pola", in *Pagine Istriane*, vol. 3-4, 1913, pp. 261-263; IDEM, *La cultura letteraria di Trieste e dell'Istria*, Trieste, 1913, pp. 29-33 e L. FRATI, "Lamento di un istriano per la caduta di Costantinopoli", in *Archivio Storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, vol.III (1884-1886), pp. 281-290.

Quanto proposto, non ha la pretesa di aver esaurientemente illustrato l'informazione bibliografica su Gallesano, bensì rappresenta l'inizio di un percorso volto a proporre e a stimolare ricerche relative a un piccolo centro istriano, spesso ignorato dagli studiosi.

**SAŽETAK:** "*Pregled bibliografije o Galizani*" - Autorica nudi nam pregled bibliografije iz nama već znanih izvora, o proučavanju Galizanštine, i koji se nalaze u Centru za povijesna istraživanja iz Rovinja. Iz toga proizlazi korisno bibliografsko pomagalo za započinjanje daljnjih istraživanja, na području historiografije, lingvistike, pa i narodne kulture uopće. Uzeti su u obzir podaci i saznanja o povijesti Galizane koji imaju važniji kvalitativni karakter; o samoj župi, o kretanjima stanovništva, sve do prvog svjetskog rata, kao i o narodnoj kulturi uopće, o galizanskom dijalektu. Podaci su crpljeni iz različitih djela o Istri, općeg karaktera, iz raznih priloga u časopisima, te iz raznih novinskih članaka.

Dakle predstavljena sinteza željela bi biti samo početkom jednog usmjerenja koje bi stremilo ka nakanama i poticanju povijesnih istraživanja ovog malog istarskog mjestašca.

**POVZETEK:** "*Bibliografski pregled virov o Galizani*" - Avtorica ponuja bibliografski pregled virov, povezanih s proučavanjem galežanskega ozemlja, ki so na voljo v rovinjskem Središču za zgodovinske raziskave. Gre za koristen bibliografski vodič v prid globljemu raziskovanju zgodovinskih, jezikovnih in etnografskih vidikov obravnavanega prostora. V poštev jemlje pomembnejše vesti in podatke o zgodovini Galizane in tamkajšnje škofije, o demografskih gibanjih v času do 1. svetovne vojne, navaja pa tudi vire o galizanskem ljudskem blagu ter narečju iz del, ki Istro obravnavajo v splošnem merilu. Poleg tega navaja študije iz znanstvenih revij ter časopisne članke z istrsko tematiko. Predlagani povzetek virov želi torej postreči z izhodičem, ki naj spodbudi nove raziskave iz preteklosti tega istrskega trga.